



Ufficio di Presidenza

Pistoia, 25 ottobre 2021.

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI

AGLI STUDENTI
AL PERSONALE ATA
ALBO ON LINE

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 – TRIENNIO 2022-
2025**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO il D.Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;

VISTO il D.lgs. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della L. 107/2015”
;

VISTO il D.lgs. 66/2017 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della L. 107/2015”;

VISTA la Nota MI prot. n. 21627 del 14-09-21, relative all'aggiornamento dei documenti strategici della scuola (RAV, PdM, PTOF);

TENUTO CONTO della nuove norme sulla valutazione e sull'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, introdotte dai decreti legislativi n.62 e n.66 del 1 aprile 2017;

TENUTO CONTO delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV;

TENUTO CONTO delle risorse dell'organico dell'autonomia assegnate alla scuola;

TENUTO CONTO che il Dirigente Scolastico attiva rapporti con i soggetti istituzionali e con le varie realtà culturali, sociali ed economiche del territorio e valuta le eventuali proposte delle rappresentanze dei genitori

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione



dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d’ora in poi: Piano);
- il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- il piano è approvato dal consiglio d’istituto;
- esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell’offerta formativa triennale; -
- la Legge rilancia l’autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio 2022-25;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall’Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2018/21 e nello specifico nell’a.s. 2020/21;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022-23, 2023-24, 2024-25

Il presente Atto costituisce l’indirizzo relativo al P.O.F. TRIENNALE 2022/2025 e intende configurare un modello di scuola in grado di esplicitare, attraverso scelte gestionali e organizzative, l’unitarietà delle scelte curriculari e progettuali. Gli indirizzi del presente Atto scaturiscono dalla riflessione sui punti di forza e di criticità emersi dal Rapporto di Autovalutazione di Istituto e dagli obiettivi prioritari delineati per il miglioramento della scuola.



1. PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F

Il PTOF è il documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità ma si configura anche come reale strumento di lavoro attraverso il quale attivare, orientare e valorizzare le risorse professionali, finanziarie e strutturali per il conseguimento delle finalità proprie dell'Istituzione scolastica, che deve operare per favorire il successo formativo degli alunni, promuovendone la crescita come persone, come cittadini responsabili, consapevoli e autonomi.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane operanti nell'istituto, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti coloro che, con vario ruolo, operano nella Scuola per sostenere e accompagnare i discenti nel loro personale itinerario di formazione e di apprendimento.

A tal fine, il Piano dell'Offerta formativa Triennale della nostra istituzione scolastica dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e valutazione; una scuola dove tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano e in cui le singole professionalità sono indispensabili; una scuola che tiene conto della centralità dell'alunno nei processi di Apprendimento/Insegnamento e ha cura delle attitudini e delle potenzialità di ciascuno.

Le indicazioni sono in continuità con le scelte della scuola esplicitate nel triennio 2019/20; 2020/21 e 2021/22 e sono sostanziate dalle riflessioni emerse in fase di elaborazione/revisione del Rapporto di Autovalutazione.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei loro tempi e stili di apprendimento.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Inoltre, nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto, oltre che dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno, anche degli effetti che il ricorso alla Didattica a Distanza ha determinato negli apprendimenti e nella motivazione allo studio negli alunni.

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

Componente genitori:

- innovazione digitale della scuola finalizzata a garantire un'offerta formativa dinamica, personalizzata e al passo con i tempi con l'obiettivo di promuovere negli studenti competenze pratiche, aggiornate e realmente spendibili non solo nel prosieguo degli studi in ambito universitario ma anche nel mondo del lavoro;
- miglioramento degli ambienti di apprendimento dal punto di vista della struttura dell'edificio scolastico (interventi di edilizia scolastica).

Componente Enti locali e diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio:

- offerta di collaborazione e partenariato in progetti di integrazione del curriculum (Educazione alla legalità, alla salute, teatro, musei e beni culturali, promozione dell'acquisizione di competenze



musicali....);

- servizi di supporto organizzativo per l’istruzione e la formazione degli studenti in situazione di disabilità o di svantaggio;
- azioni integrate di orientamento scolastico in entrata e in uscita, in particolare per l’ambito scientifico, in vista delle professioni mediche e sanitarie;
- ruolo di coordinamento quale Liceo capofila per la rete di scopo di Pistoia nel progetto Toscana Musica, in collegamento con gli istituti comprensivi aderenti alla rete, con USR Toscana e con l’AFAM di riferimento;
- offerta di collaborazione per Percorsi di Competenze Trasversali per l’Orientamento (PCTO);
- offerta di collaborazione con l’Associazione Amici del Forteguerri, costituitasi con la principale finalità di ampliare ed arricchire l’offerta formativa del Liceo Forteguerri, per promuoverlo e aprirlo alla cittadinanza.

2. LA MISSION D’ISTITUTO

Il piano triennale dell’Offerta formativa sarà orientato all’innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, considerando le misure contenitive di prevenzione e protezione, da attuarsi fino al termine dell’emergenza sanitaria, la riorganizzazione flessibile del tempo scuola e della didattica, la riorganizzazione del lavoro del personale ATA, la rimodulazione dei traguardi attesi al termine del triennio.

L’azione dell’Istituzione scolastica, espressione dell’autonomia della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all’inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento, delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

La mission educativa che l’Istituto si assegna è quella di “Assicurare la migliore formazione possibile al maggior numero di studenti possibile”. Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2022/2025 dell’Istituto alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015, esplicita con chiarezza

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all’assunzione di responsabilità ;la previsione di strategie orientate all’inclusione degli studenti con diverse abilità e altri BES;
- l’organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.) e in particolare:
- la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta, metodologie laboratoriali), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
- la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l’attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la trasmissione di regole di comportamento condivise, con l’adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze;



- il raccordo tra attività di ampliamento dell’offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- la realizzazione di attività che coinvolgano in continuità docenti di ordini /gradi di scuola successivi e precedenti;

L’offerta formativa è ulteriormente orientata alla valorizzazione, al consolidamento e allo sviluppo

- delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento degli AFAM, dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, anche con attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico;
- dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli allievi con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- dell’individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- dell’alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Nel Piano si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- far acquisire agli studenti le competenze indispensabili all'inserimento sociale e professionale: conoscenze di base, tecniche e attitudini sociali;
- gestire la curricolarità: i risultati di apprendimento debbono essere verificabili e trasferibili in contesti sempre nuovi e diversi;
- ridurre la dispersione scolastica nel primo biennio nell’intento di promuovere il raggiungimento degli obiettivi minimi in termini di competenze di base;



- assicurare a tutti gli studenti un buon livello di competenze informatiche in uscita dalla scuola;
- creare legami tra scuola e mondo del lavoro così da incentivare nello studente un'attitudine al saper fare.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che l'Istituto, pur essendo dotato di laboratori, necessita di un ulteriore incremento del patrimonio tecnologico (LIM, tablet, pc, software, ecc...) nonché di attrezzature, materiali e strumenti sia per quanto riguarda i laboratori scientifici che musicali per realizzare a pieno spazi di apprendimento laboratoriali per eccellenza.

3. I CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal Consiglio d'Istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le indicazioni di cui al precedente paragrafo potranno essere inseriti nel Piano in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

In coerenza con gli obiettivi, le priorità ed i traguardi individuati nel RAV, è in atto un processo di rinnovamento della programmazione didattica, volta a valorizzare gli stili di apprendimento Individuali degli studenti, all'acquisizione delle competenze che caratterizzano il profilo in uscita.

Nell'organizzare l'attività didattica (programmazione per competenze, individuazione di percorsi comuni, curvature di Indirizzo, obiettivi minimi e griglie di valutazione comuni per classi parallele) dovranno essere il più possibile uniformati i libri di testo per indirizzi di studio e classi parallele.

La progettazione extracurricolare dovrà prevedere:

- potenziamento e recupero dell'educazione linguistica (Italiano, Latino, Greco e Lingue straniere anche con un incremento del numero delle certificazioni in Lingua, di moduli CLIL e con la partecipazione ad attività progettuali in rete);
- potenziamento e recupero delle competenze logico-scientifiche;
- potenziamento delle competenze informatiche;
- potenziamento della cittadinanza attiva;
- potenziamento attività di pcto;
- potenziamento attività di recupero, orientamento e ri-orientamento per favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica;
- potenziamento delle attività di formazione e sensibilizzazione per la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- azioni amministrative improntate a principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro



frequenza.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro a suo tempo approvato dal collegio docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso, convocato fin d'ora a tal fine.

4. ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno viene segnalato annualmente all'U.S.P. di Pistoia, in riferimento alle iscrizioni e al numero di alunni con disabilità; il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. La quota di organico di potenziamento da accantonare per le supplenze brevi dovrà coprire più aree disciplinari, in modo da risultare utilizzabile per esigenze diverse (es.: area letteraria, linguistica, matematica, scientifica).

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno terrà conto della dislocazione dell'Istituto in sedi distaccate, del numero di piani ed accessi esterni da vigilare, del numero di alunni disabili con gravità (L.104/92 art. 3 co.3), delle palestre, dei laboratori.

5. EDUCAZIONE CIVICA (DM35/2020)

Per l'insegnamento dell'Educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF si arricchirà di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare “la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”.

6. DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Ai sensi del D.M. n. 89/2020 con cui sono state adottate le Linee guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), si inserirà nel PTOF una progettazione integrativa rispetto a quella già prevista in presenza. Il Collegio dei docenti, in riferimento alla progettazione e alla valutazione, declinerà obiettivi, metodologie e strumenti per ciascun ambito disciplinare, fermo restando un obbligo minimo di ore da garantire a distanza [per cui si veda quanto previsto dalle Linee guida per ciascun ordine di scuola]. La progettazione della didattica in modalità digitale dovrà tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, garantendo un generale livello di inclusività, con particolare attenzione agli “alumni fragili”.

7. ARTICOLAZIONE DEL P.T.O.F

Il Piano dovrà pertanto includere:



- l’offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l’attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all’orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all’integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell’offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell’offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico
Anna Maria Corretti